

RAVELLO

Un progetto contro le barriere

Gli studenti di due istituti di Salerno e Cava in aiuto ai disabili

RAVELLO

Stop alle barriere architettoniche. È lo slogan che due istituti scolastici di Salerno e Cava de' Tirreni hanno adottato per un progetto che verrà presentato stamattina a Ravello. Individuare e realizzare soluzioni tecniche mirate a rendere accessibile a tutti Ravello, un contesto territoriale tutelato e vincolato, dichiarato patrimonio dell'umanità dall'Unesco. Questo l'obiettivo del progetto "Eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici storici e/o architettonici" che coinvolge gli allievi geometri degli istituti "Galilei" di Salerno e "Della Corte Vanvitelli" di Cava de' Tirreni.

Una progettazione integrata con tecnologie innovative per i beni storici architettonici, le attività culturali e il turismo che propone la realizzazione di opportune soluzioni, rivolta a risolvere criticità individuate nel centro urbano e storico di Ravello e che impediscono alle persone con disabilità di godere e vivere appieno il suggestivo ambiente. Partner istituzionali del progetto sono il comune di Ravello, la direzione del complesso monumentale di Villa Cimbrone, la Fondazione Ravello e la Soprintendenza belle arti e paesaggio di Salerno e di Avellino. Il programma di lavoro sarà presentato questa mattina alle 11,30 presso l'auditorium Oscar

Niemeyer. Saranno presenti le due classi operative, la IV B C.A.T. del "Galilei", sezione "Di Palo" di Salerno e la V D.C.A.T. del "Della Corte Vanvitelli" di Cava de' Tirreni.

«Gli studenti, divisi per piccoli gruppi, svilupperanno con l'aiuto dei docenti Rosita Carbonaro e Giuseppe Giannattasio, competenze trasversali come la capacità di lavorare in autonomia e l'orientamento al risultato - spiegano i dirigenti dei due istituti - i ragazzi potranno approfondire la conoscenza di un settore e migliorare le proprie conoscenze tecniche, le abilità operative, le metodologie di un profilo, di un'area professionale; impareranno a sentire la re-



Gli studenti che partecipano al progetto con il sindaco Vuilleumier

sponsabilità rispetto al compito e all'organizzazione, a relazionarsi con altri, a cooperare nei gruppi di lavoro. Insomma, potranno acquisire competenze spendibili nel mercato del lavoro».

Secondo i dati odierni, sarebbero tre milioni le persone con disabilità costrette ad affrontare difficoltà quotidiane e tra i problemi più sentiti, c'è quello del-

le barriere architettoniche. «Tutto è cominciato l'anno scorso con un ragazzo disabile che non poteva accedere agevolmente al centro storico di Salerno - spiega la docente Rosita Carbonaro, coordinatrice di progetto - così abbiamo iniziato lo studio sulle barriere architettoniche salernitane. Adottammo come tratto quello che va da vicolo delle Colonne ai gradoni della Lama e,

come monumento, la chiesa di Santa Maria de Lama. Il progetto ebbe successo e quindi ci siamo impegnati in un'operazione ancora più ambiziosa: prendere in considerazione un tratto urbano della Costiera amalfitana, Grotta Petrina, che non è carrabile, e renderlo accessibile per i disabili che abitano nelle vicinanze. Prevediamo anche un furgoncino che acquisterà il Comune per portare le persone disabili sul tratto. Gli impianti saranno ecosostenibili e l'anno prossimo opereremo su Villa Cimbrone e Villa Rufolo».

Ad apprezzare il lavoro dei ragazzi anche il sindaco di Ravello, Paolo Vuilleumier. «Oltre che promuovere soluzioni architettoniche innovative - spiega il sindaco - questa esperienza ha anche lo scopo di consentire un confronto tra istituzioni, progettisti, specialisti ed utenti».

Davide Speranza

REPORTAGE